

Adunanza del 28 dicembre 1915.

Preside il Vice Presidente Magaldi. Sono presenti i Consiglieri Verardo, Beneduce; il Direttore Generale Cocci. Assente giustificato il Consigliere Rosmini. Funge da Segretario il Consigliere Beneduce.

1. - Locale al corso Umberto I° n° 380.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla convenienza di trasferire l'ufficio 9° nei locali dell'Istituto al Corso Umberto I° N° 380.

L'Istituto tiene in affitto per l'ufficio 9° un appartamento nel palazzo Guglielmi in Piazza Santi Apostoli. L'annua pigione è di lire 10.000. e la scadenza del contratto avverrà il 31 marzo 1916.

Nello stabile in Roma al Corso Umberto I° N° 380, pervenuto all'Istituto dalla Cassa Nuova Pensioni, trovasi un grande appartamento al 2° piano affittato alla Direzione Generale dei Telefoni dello Stato per l'annua pigione di lire 11.000.

Il relativo contratto andrà pure a scadenza col 31 marzo 1916, e già la stessa Direzione generale ha sgomberato i locali, dichiarando che

non rimovera l'affitto, che anzi, pur continuando a pagare la pigione fino al termine del contratto, e disposta a far consegna anticipata all'Istituto dei locali medesimi.

Il tecnico sig. Guerra aveva fatto presente che non era cosa agevole, dato il momento, di riuscire ad affittare tale appartamento mancante di cucina e di ogni moderno confort; che le spese di rimodernazione sarebbero state molto ingenti, e che, in ogni modo, anche riaffittando non si sarebbe potuto raggiungere, dato il momento, l'indicata annua pigione di L. 11.000. - contrattata fin dall'anno 1910.

Perciò pensai che sarebbe stato opportuno di studiare se nell'appartamento stesso potesse trovare una conveniente sistemazione il nostro ufficio IX, abbandonando il sindacato locale di proprietà privata il cui affitto rappresenta un notevole aggravio per l'Istituto.

Gli studi hanno portato ad accettare che l'appartamento lasciato disponibile della detta Direzione Generale dei Telefoni dello Stato, sarebbe anche esuberante ai bisogni dell'ufficio 9° e che se ne potremo distaccare, senza alcun suo pregiudizio, due ambienti con ingresso indipendente sulla 2ª scala,



per farne l'abitazione del portiere, il quale ora nel palazzo ha soltanto la così detta "guardiola", ma non la portineria, tanto che alle ore 10 di sera è obbligato ad abbandonare il palazzo per andare a dormire fuori con evidente pregiudizio della sicurezza dello stabile.

Io ritengo che occasione migliore non potrà presentarsi sia per la razionale sistemazione dell'Ufficio 9° che per il conveniente uso di un appartamento di proprietà dell'Istituto ora di difficile locazione, e che non consentirebbe più il reddito fin qui ricavato. La relazione fatta in proposito dal tecnico sig. Guerra, lo dimostra a sufficienza.

Perciò propongo:

- 1°) che non sia più rinnovato l'affitto dell'appartamento nel palazzo Guglielmi ora occupato dall'ufficio IX dell'Istituto;
- 2°) che dall'appartamento al 2° piano del palazzo di proprietà dell'Istituto al Corso Umberto I° N° 380, siano staccati due ambienti per costituirsi l'abitazione del portiere onde possa custodire i locali del palazzo anche durante la notte.
- 3°) che nella parte rimanente dello stesso appartamento sia sistemato il detto ufficio 9° il quale ora

così anche più vicino alla sede della Direzione Generale e costituirà con la sua presenza nell'indicato stabile una maggiore pubblicità per l'Istituto, data la centralità del posto.

Le spese di adattamento si ridurranno a ben poca cosa, perché le parti degli ambienti si verrano soltanto imbiancate.

Il Comitato Permanente sentita la relazione del Direttore Generale, delibera in conformità delle proposte fatte dal Direttore Generale.

A proposito della utilizzazione dello stabile al Corso Umberto I° N° 380, il Consigliere Beneduce chiede informazioni circa le targhe di culame che sono state apposte sull'androne dello stabile sopra indicato, dalla "Reunione Adriatica di Sicurtà".

Il Direttore Generale riferisce che aveva egli già rilevato l'inconveniente sul quale è stata richiamata l'attenzione del Comitato.

La Reunione Adriatica di Sicurtà occupa due locali ad essa ceduti in subaffitto dal Credito Immobiliare, col consenso del Commissario Regio gestore del patrimonio della Cassa Mutua Pensioni di Torino. Pochi anni che l'impiegato della Cassa Pensioni, il Sig. Faraggiani,

incaricato della gestione degli stabili in Roma, abbia dato una autorizzazione verbale al dirigente l'Agenzia di Roma della Adriatica di Sicurezza, per la posa delle targhe in parola.

Comunque reputa anch'egli che convenga agire rigorosamente affinché sia eliminato l'inconveniente rilevato.

Il Comitato Permanente, considerato che per l'ubicazione dello stabile, nel centro della vita della città, può ritenersi fortemente pregiudizievole all'interesse dell'Istituto la reclame fatta dalla Compagnia la Reunione Adriatica, concorrente dell'Istituto, delibera di dare mandato al Direttore Generale affinché sperimenti tutti i mezzi atti a fare rinuocere dall'androne dello stabile al Corso Umberto I° N° 380, le targhe reclame e si dichiara fin d'ora disposto a proporre al Consiglio qualora si dovesse rendere necessario, di affrontare anche l'onore di una lite giudiziaria.

2. Concorso dell'istituto nazionale nella spesa di fitto della abitazione dell'ispettore compartimentale cav. Catalano.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla richiesta dell'Ispettore Compartmentale di Napoli Gas. Catalano, intesa ad ottenere un concorso della spesa di fitto per l'abitazione privata in Napoli, che egli ha ritenuto di adibirsi anche ad uso di ufficio.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale delibera di non accogliere la richiesta dell'Ispettore Compartmentale Gas. Catalano, dando mandato al Direttore Generale di ricordare all'Ispettore stesso come egli possa valersi per l'esplicamento delle sue funzioni dei locali dell'Agenzia Generale.

dm

### 3. Provvedimenti per l'agenzia generale di Chieti

Il Direttore Generale riferisce intorno alle condizioni dell'Agenzia Generale di Chieti.

L'Agente Generale Sig. Comm. Francesco Paolo Cespa mentre ringrazia la Direzione Generale della fattagli cessione di stabilimento ad Ortona la sede dell'Agenzia stessa, dichiara di non poter



accettare la condizione alla quale la detta concessione è subordinata: quella cioè di mantenere e istituire un Agente Locale con Ufficio aperto al pubblico e con funzioni di corrispondente dell'Agente Generale.

Pertanto egli domanda che l'Istituto sopporti a proprio carico le spese per il mantenimento dell'Agenzia locale a Chieti, ovvero che addivenga al proscioglimento della concessione.

La Direzione è del parere che non debba accogliere la prima proposta del Comm. Tespa, di porre cioè a carico dell'Istituto la spesa per i locali dell'Agenzia in Chieti. E ciò perché con la stessa spesa, e pur mantenendo in servizio un Agente Viaggiante, si può condurre durante il 1916 in economia l'Agenzia Generale con migliori risultati amministrativi e produttivi, mediante anche una diretta e più razionale opera da esplicarsi da un funzionario dell'Istituto.

Le premesse la Direzione esprime il parere di accordare al Comm. Tespa Francesco Paolo il proscioglimento dell'Agenzia Generale di Chieti.

Il Comitato Permanente sentita la relazione

del Direttore Generale delibera che convenga insistere presso l'Agente Generale Comm. Tespa affinché ottemperi agli impegni assunti verso l'Istituto, con i temperamenti già adottati, nei riguardi dell'Agenzia di Affetti, dal Comitato Permanente con deliberazione 28 ottobre corrente anno.

Da poi mandato alla Direzione Generale affinché voglia, a mezzo degli organi dell'Istituto, tentare il conferimento dell'Agenzia ad altro agente, subordinando alla riuscita di tali tentativi il proscioglimento dell'Agente Generale Comm. Tespa dai suoi obblighi.

(D)

4. Compenso straordinario al tecnico sig. Andrea Guerra.

Il Direttore Generale riferisce intorno all'opera prestata all'Istituto del tecnico Sig. Andrea Guerra, specialmente in ordine all'opera prestata dal predetto tecnico per lo stabile assegnato all'Istituto sul patrimonio della Cassa Mensua Pensioni di Torino al Corso Umberto I° N° 310.

Il Direttore Generale propone che senza concessa in occasione della fine dell'esercizio, una



gratificazione di L. 500.- al sig. Guerra, anche quale attestazione di gradimento da parte dell'Isti- tuto per l'opera assidua ed efficace da lui prestata.

Il Comitato Permanente approva la proposta del Direttore Generale.

### 5. Aspettativa dell'impiegato Dott. Alessandro Faraggiana.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla richiesta di aspettativa avanzata per motivi di famiglia dell'impiegato Dott. Alessandro Faraggiana proveniente dalla Cassa Pensioni di Torino.

Il Faraggiana, laureato in chimica e farmacia è stato assunto alla dipendenza dell'Istituto con effetto dal 1° aprile 1915 ed assegnato dapprima all'ufficio I° ed ultimamente all'ufficio II°.

egli però da quando trovasi presso l'Istituto non ha mai cessato di mostrarsi malcontento della sua situazione sia per lo stipendio assegnatogli: L. 3360 (lordi) sia per le funzioni che non ritiene rispondenti alla sua cultura.

Sta di fatto che il Faraggiana, forse per la natura dei suoi studi, non ha reso nei secoli servizi all'Istituto tanto da poter affermare che è stata finora poco avvertita l'utilità dell'opera sua.

D'altra parte, considerato che l'aspettativa che il Faraggiana richiede rappresenta, con molta probabilità un primo passo per il definitivo spontaneo suo allontanamento dall'Istituto, riterrò conveniente per l'amministrazione accogliere la sua domanda.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio che sia accolta la domanda di aspettativa per la durata di un anno, per motivi di famiglia, avanzata dal Dott. Alessandro Faraggiana.

Ag

Dopo di che il Vice Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario